

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 81 (2009)
Heft: 2-3

Vereinsnachrichten: Opinione critica : in che direzione st andando il nostro esercito?

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 12.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

In che direzione sta andando il nostro esercito?

COL PIERANGELO RUGGERI



Col.
Pierangelo Ruggeri

Caro Presidente,
Cari Camerati,

in questi ultimi anni e tuttora il nostro Esercito sta attraversando momenti di gravi difficoltà, di malessere e di incertezza dovuti ai gravi incidenti occorsi.

Penso a ciò che è successo alla Jungfrau, sulla Kander, nell'Oberland bernese, di colpi esplosi incidentalmente durante servizi di guardia e mi domando:

- non si usa più fare le dovute ricognizioni?
- non si ascoltano più i consigli delle guide alpine, dei montanari che conoscono le insidie della montagna?
- non si istruiscono più come prima i soldati nel maneggiare le armi e con una mentalità di guerra?
- non esiste più la disciplina dei nostri passati tempi?
- rubano persino le armi dagli accantonamenti di truppa: dove sono le guardie e i controlli?

Si vuol riformare l'Esercito per adattarlo alle nuove situazioni e si comincia col parlare di:

- Riforma 1995 e poi seguono
- Riforma XXI per poi passare alla
- Riforma 2008 / 2011

Perché non studiare a fondo le problematiche e poi, quando si ha la certezza delle scelte decise, comunicare e passare all'esecuzione!

Recentemente si è passato alla nomina di un *Capo* dell'Esercito: una nuova funzione che non è contemplata né dalla Costituzione federale né dalla Legge militare, secondo quanto scrive nel giornale Pro Militia del 23 febbraio 2009, l'ex Consigliere nazionale Jean Pierre Bonny.

Bonny, d'altra parte, sosteneva nello stesso articolo, che tale nomina non costituiva una priorità per l'Esercito.

Si è visto, a tale proposito, come ha reagito il Consigliere federale Samuel Schmid, che senza prendere in considerazione (secondo Schmid, ... persino dimenticate!) i rapporti negativi in possesso della polizia di Zurigo, sui comportamenti del brigadiere Nef.

Ciò sono costati ai contribuenti svizzeri ben CHF 275'000 di indennizzo e, mi sembra, due mensilità di stipendio sinceramente non dei più bassi!

Meno male che il Consigliere federale Schmid ha dato le dimissioni! Secondo me avrebbe dovuto assumersi i costi del licenziamento del br Nef.

Speriamo che il nuovo eletto Consigliere federale Ueli Maurer affronti la precaria situazione del Dipartimento con coraggio e fermezza.

A parte ciò mi domando perché avere un capo dell'Esercito al di sopra di un capo dello SMG.

Da sempre il capo dello SMG ha diretto l'Esercito con competenza: solo negli ultimi anni la sua attività ha dato adito a perplessità. E allora perché non sostituirlo? No, si vuole un Capo dell'Esercito di pari grado (perché da noi, i generali, si hanno solo in caso di mobilitazione nel caso di conflitti in Europa).

Non si pensa che tale "doppione" potrà portare ad attriti fra i due capi?

Un antico proverbio recita che due galli in un pollaio (senza riferimento alcuno alle persone e all'Esercito!) non possono esserci.

Un "secondo" Capo dell'Esercito, ormai nominato nella persona del Divisionario André Blattmann, promosso al grado di Comandante di Corpo d'armata, provocherà rilevanti costi, considerato l'alto stipendio, i relativi anni sociali, nonché tutte le altre relative spese che la sua attività comporta.

Ci tengo pure a segnalarvi che il Corriere del Ticino ha pubblicato alla fine di gennaio 2009 un'inchiesta del giornalista Carlo Manzoni, molto centrata ed interessante intitolata "Viaggio nell'Esercito svizzero", dove riportava situazioni di malessere e di critiche pertinenti e sensate, citando opinioni dei personaggi seguenti: Col SMG Martino Righetti, comandante del Centro di reclutamento; Col SMG Marco Netzer, presidente della Società ticinese degli Ufficiali; Col SMG Michele Moor, già presidente della Società svizzera degli Ufficiali; Magg Alberto Petruzzella, direttore del Credito Svizzero.

Si riconosce da queste interviste, come il rapporto fra la popolazione e l'Esercito non è più quello di un tempo, come l'economia non abbia più quell'interesse ad assumere persone con il grado di ufficiale come nel passato: non mi dilungo su altri minori aspetti.

Desidererei quindi che tutte le società paramilitari intervenissero più sovente e più decisamente per aiutare le autorità politiche nelle questioni militari.

Da ultimo vi segnalo che gli ambienti di sinistra, nonché il Gruppo per una Svizzera senza Esercito, prossimamente sosterranno l'iniziativa volta ad impedire l'esportazione di materiale bellico svizzero. È questa l'ultima trovata "cretina" di gente che non è nemmeno in grado di rendersi conto che ciò non farebbe che diminuire rapidamente le entrate dello Stato, aumentare i costi del materiale bellico necessario al nostro Esercito e a provocare un alto numero di disoccupati e tutto ciò nel momento attuale di crisi?

Vi ringrazio per l'attenzione.

D A L
1845
IN PIAZZA
RIFORMA

Olimpia
Bar Pizzeria Ristorante
LUGANO

in good company

 **Basilese**
Assicurazioni

Agenzia Generale
Lugano

Alessandro Paltenghi
Agente generale

Via Canova 7 – 6900 Lugano
tel +41 91 912 24 11

www.basler.ch